



PTOF 25-28



Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e
progettuale delle istituzioni scolastiche



Istituto Comprensivo "Gandhi" (San Nicolo') - Rottofreno
Via Ungaretti, 7 - Tel. 0523 768764 - Mail: pcic812009@istruzione.it



Ministero dell'Istruzione



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC "M.K. GANDHI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **16/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **14803** del **14/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **19/12/2024** con delibera n. 3*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 4 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 8 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 23 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Opportunità

Il territorio insiste sui Comuni di Rottofreno, Calendasco e Gragnano, paesi alle porte della città di Piacenza, caratterizzati da una recente espansione edilizia (di diverso grado), da un incremento della popolazione e dall'insediamento di numerose famiglie di origine non italiana che hanno trovato lavoro sul territorio. Le attività sono prevalentemente commerciali e della piccola e media industria, ma anche stagionali e di tipo agricolo. Il contesto socio-economico risulta eterogeneo, per cui gli alunni presentano situazioni personali e bisogni socio-culturali molto diversificati. L'incidenza di studenti stranieri rappresenta oltre il 22,4% della popolazione scolastica.

Vincoli

La popolazione scolastica si presenta molto eterogenea per composizione socio-culturale e aspettative rispetto all'esperienza scolastica. Per una certa percentuale di famiglie la scuola funziona come luogo di affidamento dei figli in relazione all'impegno lavorativo di entrambi i genitori. Questa è la rilevazione che viene fatta soprattutto in scuola Primaria per le classi a tempo 40 ore che viene scelto non tanto o non solo per il valore formativo nel suo complesso ma per la gestione facilitata del tempo scuola. L'alto numero di alunni immigrati di prima generazione pone il problema dell'alfabetizzazione che viene supportata con attività ad hoc.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Opportunità

Il territorio in cui operano gli 11 plessi dell'Istituto Comprensivo di San Nicolò è caratterizzato dalla frammentazione insediativa: oltre ai nuclei abitativi capoluoghi di comune, vi sono molte frazioni e case sparse, distanti in alcuni casi qualche chilometro dal centro e dalle quali proviene una buona percentuale degli alunni frequentanti. Molti di loro possono usufruire del servizio di trasporto comunale che tutte le locali amministrazioni mettono a disposizione, sia in orario antimeridiano sia pomeridiano. Il territorio di riferimento è ancora in espansione e non ha una sua radicata identità



culturale; in esso la scuola rappresenta quindi un punto di riferimento significativo. Le risorse utili per la scuola sono rappresentate dalle comunità parrocchiali, dalle biblioteche comunali e dalle associazioni di vario genere presenti sul territorio. Pare opportuno evidenziare come, nel tempo, si sia fortemente sviluppata e consolidata la sinergia con i diversi attori del territorio in relazione alla elaborazione, alla progettazione ed alla realizzazione delle attività previste dall'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica. Non meno importante la collaborazione registrata da parte delle diverse amministrazioni locali per assecondare e garantire le mutate esigenze in termini di servizi essenziali per garantire la nuova organizzazione didattica sempre più personalizzata.

Vincoli

Il fatto che il Comprensivo insista su tre Comuni, che operi su 11 sedi ed abbia una popolazione scolastica di 1585 alunni di età variabile tra i 3 e i 15 anni, rende difficoltose le azioni di sistema indispensabili ad una gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, in vista del mandato istituzionale del successo formativo degli allievi.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Opportunità

La struttura degli edifici è diversificata nelle undici sedi, variando da edifici con forti esigenze di interventi manutentivi che rendono difficoltosa anche l'attività didattica tradizionale ad edifici in buono/ottimo stato, idonei alle metodologie didattiche più innovative. La scuola possiede, grazie agli ultimi finanziamenti europei, un'ottima dotazione di strumenti tecnologici (monitor digitali che hanno ultimamente soppiantato le LIM, tablet, PC e chromebook sono presenti in tutte le aule e ambienti di apprendimento). Nell'Istituzione scolastica sono presenti diversi laboratori dedicati e/o polivalenti (biblioteche tradizionali/digitali, atelier creativo...). Gli operatori economici del territorio hanno contribuito alle esigenze economiche della scuola, elargendo risorse destinate all'ampliamento dell'offerta formativa, sulla base delle richieste elaborate dal Collegio dei docenti. La partecipazione della scuola alle opportunità di finanziamento offerte dall'UE e da altri enti finanziatori ha consentito, negli ultimi anni, un'ampliamento dell'offerta formativa più ricca (in termini di dotazioni strumentali ed attività realizzate) ed in linea con le necessità dell'utenza.



Vincoli

La popolazione risente di un alto livello di eterogeneità sia sul piano economico che su quello sociale per cui gli interventi di supporto alle famiglie devono essere mirati sui singoli casi e l'offerta formativa deve calibrarsi ad un livello medio basso della popolazione.

RISORSE PROFESSIONALI

Opportunità

La giovane età del personale docente, in percentuale maggiore in riferimento a tutte le altre medie, pur non essendo un valore positivo in assoluto, ha in sé un buon coinvolgimento, una buona disponibilità ad imparare e a sperimentare. Lo stile di accoglienza e una buona rete di accompagnamento dei docenti più esperti permette ai giovani e ai neo immessi di inserirsi nel percorso professionale con gradualità. Le competenze possedute dai docenti sono messe in circolo a disposizione di tutto il personale anche amministrativo; questo soprattutto per quanto riguarda le competenze informatiche e tecnologiche. I docenti di sostegno o comunque con specializzazione in questa funzione, sono disponibili a gestire e tenere collegati il gran numero di docenti a tempo determinato che ogni anno si susseguono in questo incarico.

Vincoli

Il continuo rinnovamento del corpo insegnante non permette una stabilità e una continuità di lavoro. Negli ultimi anni alla scuola sono stati assegnati 15/16 neo-immessi in anno di prova per anno che hanno costituito un notevole impiego di energie professionali (docenti tutor e Dirigente Scolastica) e risorse economiche (i docenti tutor sono riconosciuti in FIS per il lavoro svolto). Si consideri anche che solo una parte di loro rimane in servizio poi all'interno dell'IC nell'anno successivo. Ancora troppo pochi docenti sul totale sono disponibili a migliorare la proposta didattico-formativa dell'Istituto mettendo a disposizione le proprie competenze o formandosi e aggiornandosi sui bisogni della scuola. Alcuni docenti a tempo indeterminato, pur non essendo in età avanzata, ritengono il proprio status, in modo riduttivo, non migliorabile.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Aspetti generali

La VISION di un Istituto rispecchia gli ideali, i valori e le aspirazioni che l'istituzione stessa si è prefissata di conseguire.

In particolare, l'I.C. Gandhi si prefigge di favorire lo sviluppo di un "sistema scolastico integrato" nel quale contribuiscono le famiglie, gli Enti Locali, l'ASL e il territorio.

Per raggiungere tale scopo sarà necessario:

- consolidare l'identità culturale e pedagogica dell'Istituto, nel rispetto dell'individualità e della libertà professionale di coloro che vi operano;
- potenziare i rapporti di continuità tra i diversi ordini scolastici che compongono l'Istituto nel rispetto della specificità di ciascuno di essi;
- realizzare eventi di condivisione che possano favorire lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità educativa e l'aderenza autentica al "progetto di scuola" da parte di tutte le sue componenti;
- creare una scuola inclusiva, capace di accogliere tutti, valorizzando le attitudini e le differenze di ciascuno;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento per favorire il raggiungimento del successo formativo di ognuno.

La MISSION, intesa come l'insieme degli obiettivi da conseguire, consiste perciò:

- nello sviluppo dell'autonomia e dell'alfabetizzazione culturale di base degli alunni;
- nella formazione dell'identità personale, della personalità democratica e nell'educazione alla convivenza civile;



- nell'orientamento come conoscenza di sé, del mondo, dei rapporti - reali o potenziali - con l'ambiente, per favorire scelte consapevoli e coerenti con le attitudini/aspirazioni di ciascuno;
- nell'educazione alla salute - educazione ambientale - educazione alla cittadinanza digitale.

Per il raggiungimento di tali finalità sarà indispensabile:

- favorire un clima di lavoro sereno e proficuo per aiutare l'alunno ad acquisire una percezione positiva di sé ed una motivazione più sostenuta;
- promuovere e guidare l'alunno a stabilire buone relazioni interpersonali con compagni e adulti e ad essere più consapevole dei propri interessi, attitudini e abilità;
- aiutare l'alunno a cercare modalità efficaci di studio, di impegno e partecipazione alle attività individuali e collettive che la scuola propone;
- fornire guida ed orientamento all'alunno per un adeguato inserimento nel successivo percorso di formazione.

Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L.107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche. e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridico ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

Principali elementi organizzativi

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La modalità di azione unitaria è fondata:

- sull'analisi puntuale dei bisogni formativi degli allievi, monitorata durante il corso dell'anno;
- sul lavoro per classi parallele che consente un maggiore confronto operativo tra docenti ed una migliore risposta alle esigenze degli allievi in funzione dei diversi obiettivi da raggiungere;
- sulla personalizzazione dei percorsi formativi e sulla valorizzazione del percorso extra scuola degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

allievi per un maggiore sviluppo delle attitudini di ciascun studente.

ALLEGATI:

ALLEGATO PNRR.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Aspetti caratterizzanti il curriculum

CONTINUITA'

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone.

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola.

Continuità zero/sei

La scuola dell'infanzia si inserisce nel contesto verticale della continuità zero/sei. In quest'ottica, il confronto e la condivisione di pratiche educative con gli asili nido del territorio, la formazione comune su temi importanti e il passaggio di informazioni riguardanti la popolazione scolastica, assumono un'importanza sempre maggiore. Lo studio degli ambienti, l'idea del bambino e dei suoi modi di apprendere, la gestione della relazione, la ricerca-azione, sono solo alcuni dei temi che sicuramente collegano la scuola dell'infanzia con gli asili nido.

"Ogni esperienza riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno" (Dewey, 1938)

Significa condividere valori, finalità generali, obiettivi, metodologie...per dare una continuità pedagogico educativa e fare diventare lo 0/6 un unico tratto del processo formativo per dare a tutti i bambini la possibilità di partire "forte e bene".

Scuola infanzia e primaria

Attività:

- Due incontri con gli alunni durante l'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia. I piccoli vengono accolti nei vari plessi della primaria dalle classi quarte.



- A giugno incontri per il passaggio di informazioni tra le insegnanti dell'infanzia e commissione per la formazione delle future classi prime primaria.
- Formazione classi a cura della commissione (docenti primaria)
- A settembre scambio di indicazioni tra le insegnanti dell'infanzia con i docenti assegnati alle classi prime primaria.
- Progetto star bene a scuola.
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia da alcuni anni accompagnano i bambini alla scuola primaria la prima settimana di frequenza a settembre per facilitare e rendere sereno il passaggio da un ordine all'altro e per creare una visione in continuità dei bambini stessi.
- Ulteriori incontri per gli alunni fortemente in difficoltà tra docenti dell'infanzia e della primaria alla presenza anche della famiglia, da fare all'inizio dell'anno scolastico dopo un primo periodo di inserimento.

Documenti:

Scheda di informazione per la formazione delle classi

Scheda di passaggio 5 anni

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di San Nicolò hanno scelto di narrare il bambino attraverso una valutazione descrittiva e sintetica, in grado di delineare i tratti unici e significativi di ognuno. Uno strumento che racconti il processo di crescita del bambino, il suo stile di apprendimento, il suo modo di relazionarsi, di mettere in atto strategie, l'evoluzione delle competenze e le conquiste raggiunte nel percorso scolastico della scuola dell'infanzia. Indicatori:

- Identità
- Autonomia
- Competenze
- Comportamento

Scuola primaria e secondaria

Attività:



- A giugno incontri per il passaggio di informazioni tra i docenti della primaria, le referenti dei diversi plessi della scuola secondaria per la formazione delle future classi prime secondaria.
- A settembre scambio di indicazioni, in merito alle competenze in possesso dagli alunni, tra le insegnanti della primaria con i docenti assegnati alle classi prime secondaria.
- All'inizio dell'anno scolastico un giorno di continuità con gli alunni con attività d'accoglienza preparate in condivisione.
- Prove d'ingresso (italiano-matematica-inglese): i docenti della secondaria preparano le prove e le sottopongono per un confronto agli insegnanti della primaria.
- Incontri di continuità con gli alunni : -Open Day
-Laboratori durante i tre giorni sulla neve.

Documenti:

Scheda passaggio primaria/secondaria per la formazione delle classi.

Competenze irrinunciabili

Conoscenze e abilità disciplinari in entrata e in uscita compilate in seguito a revisione e incontri di continuità tra i due ordini di scuole nell'anno scolastico 2022/2023.

ACCOGLIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA

È l'incontro con l'altro che ci rende umani. Non il semplice incontro con l'altro, ma il sentirsi riconosciuti nello sguardo dell'altro: sapere che il mio desiderio dell'altro viene accolto e io posso stare nel suo sguardo, posso stare nella sua mente, e in certi casi posso stare nel suo cuore. Sentirsi nel cuore dell'altro, sapere che l'altro mi sta prendendo a cuore: è la definizione di cura. Innanzitutto, l'educatore deve essere in grado di agire non sulla base di regole e di procedure standardizzate, ma deve saper prendere le decisioni secondo una logica contestuale che consente di essere attenti a ogni soggetto educativo nella sua unicità e singolarità. Prestare attenzione, ascoltare, mostrare un vero interesse per i vissuti dell'altro e per le interpretazioni che costruisce della sua esperienza, sono azioni di cura essenziali, che fanno sentire all'altro di essere oggetto di rispetto e di riguardo. Questo approssimarsi all'altro, alla sua zona di costruzione del senso di sé, non è semplice: richiede



un'attenta osservazione e una riflessione continua. A fianco dell'attenzione, e quasi una sua derivazione, è la capacità di ascolto. Ascoltare un bambino per un educatore significa essere capaci di ricevere il suo essere senza giudicarlo prima con giudizi che automaticamente si innestano mentre il bambino parla. I bambini sono così capaci di vedere che capiscono dallo sguardo se noi già li stiamo giudicando e, non più liberi, aggiustano il loro pensiero e le loro risposte a seconda del modo in cui noi li ascoltiamo. Ascoltare è lasciar essere l'altro. Chi-chiede-cura è vulnerabile, si espone e affida a noi: per questo trattare con l'altro richiede delicatezza. Delicatezza nel trattare il suo corpo e delicatezza nell'entrare in contatto con la sua dimensione spirituale. Agire con delicatezza richiede di trovare la parola giusta, prendendosi tempo, il tempo del silenzio. Chi esercita la responsabilità della cura ha il dovere non solo della tenerezza, ma anche della fermezza. Agire con fermezza significa saper dire di no quando è necessario alle richieste dell'altro. La pratica dell'educazione come cura richiede dunque la disposizione a stare in ricerca. La ricerca dei modi più adeguati a facilitare il fiorire dell'essere dell'altro. Per favorire un distacco sereno dalle famiglie e un positivo inserimento nella scuola, le insegnanti accolgono i bambini a

gruppetti, rimanendo in compresenza per tutta la mattinata. Questa organizzazione permette di dedicarsi con attenzione alla conoscenza dei bambini, ascoltandone i bisogni, favorendo l'inizio della socializzazione coi compagni e un clima sereno e giocoso. Perché questo possa avvenire le prime tre settimane di frequenza l'orario si struttura nel seguente modo: la prima settimana i bambini rimarranno a scuola fino alle ore 12, la seconda settimana e la terza fino alle ore 13 usufruendo del pasto. Dalla quarta settimana, se il bambino è sereno e tranquillo potrà fermarsi a scuola fino alle ore 16.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Importanti esperienze condivise all'interno dell'Istituto sono previste nei primi giorni di scuola, con le attività di ACCOGLIENZA che hanno lo scopo di favorire negli alunni un sereno e graduale passaggio da un ordine all'altro.

AZIONI/ATTIVITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

- gli alunni di classe prima effettueranno tempo ridotto (dalle 8.30 alle 12.30) per alcuni giorni all'inizio dell'anno scolastico;
- durante questi primi giorni le insegnanti dell'Infanzia accoglieranno i bambini all'ingresso, li accompagneranno nelle aule e si alterneranno, nella docenza, con gli insegnanti della primaria;
- gli insegnanti effettueranno attività di continuità e avranno modo di osservare gli alunni in aula e in contesti non strutturati, per poi condividere le riflessioni su di essi;
- entro i primi mesi di scuola, all'interno di un Consiglio di team, verrà definita la necessità di rivedere la composizione del gruppo classe, redigendo un'eventuale proposta di rimescolamento delle classi.



Anche la scuola secondaria prevede, nei primi giorni di scuola, attività di accoglienza che hanno lo scopo di favorire un sereno e graduale passaggio da un ordine all'altro. Tali attività prevedono la compresenza di insegnanti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria durante lo svolgimento di lavori di conoscenza e continuità.

ORIENTAMENTO: SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il nostro Istituto ha individuato alcune finalità educative legate al contesto interno/esterno. Le seguenti, in particolare, pongono in evidenza l'attenzione per il processo orientativo e per lo sviluppo dell'alunno nella sua globalità (autonomia personale, sfera sociale e dei rapporti interpersonali):

- Potenziare i rapporti di continuità tra i diversi ordini scolastici che compongono l'Istituto (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), nel rispetto della specificità di ciascuno di essi.
- Favorire lo sviluppo di un "sistema scolastico integrato", al quale contribuiscono le famiglie, gli Enti Locali, l'ASL, il territorio nel senso più ampio.
- Prevenire le cause dell'insuccesso scolastico.

Inoltre si concepisce l'orientamento come:

- Conoscenza di sé, del mondo, dei rapporti - reali o potenziali - con l'ambiente, per favorire scelte consapevoli e coerenti con le attitudini/aspirazioni di ciascuno.

Per il raggiungimento di tale finalità sarà indispensabile:

- Aiutare l'alunno ad acquisire una percezione positiva di sé ed una motivazione più sostenuta
- Promuovere e guidare l'alunno a stabilire buone relazioni interpersonali con compagni e adulti.
- Guidare l'alunno ad essere più consapevole dei propri interessi, attitudini e abilità.
- Aiutare l'alunno a cercare modalità efficaci di studio, di impegno e partecipazione alle attività individuali e collettive che la scuola propone.
- Fornire guida ed orientamento all'alunno per un adeguato inserimento nel successivo percorso di formazione.

Le azioni, quantificabili in almeno 30 ore annuali, che si mettono in atto, in relazione ai finanziamenti ricevuti, sono le seguenti:

- Attuazione del curriculum ordinario
- Laboratori interdisciplinari curriculari



- Attività laboratoriali extrascolastiche
- Sportello d'ascolto con indirizzo orientativo
- Partecipazione ad attività ed eventi proposti dalla rete PiacenzaOrienta
- Collaborazioni con Confindustria e Confartigianato per la conoscenza delle realtà/opportunità professionali presenti sul territorio
- Open day e stage presso gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado
- Moduli laboratoriali presso il nostro Istituto realizzati da gruppo di docenti degli Istituti superiori
- Predisposizione di un portfolio curricolare, già a partire dalla classe prima, in cui ogni alunno annota tutti i dati personali, le attività e le esperienze svolte nel triennio (Format curriculum europeo).

INCLUSIONE – INTEGRAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si propone come luogo di Inclusione nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno. Luogo di Inclusione e di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità considerata risorsa e non limite. L'idea di Inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'Inclusione deve rappresentare una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, possono essere ugualmente valorizzati. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo, rimuovendo gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola. Una scuola Inclusiva che valorizza, dà spazio, costruisce risorse e modifica la propria proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, rispondendo alle richieste e ai desideri di ogni alunno, affinché quest'ultimo si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Una scuola Inclusiva, fondata sulla gioia d'imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Nella logica dell'inclusione «non è l'alunno a essere inadatto alla scuola, alle sue richieste, ai suoi ritmi, ma il contrario». È, perciò, necessario che gli insegnanti imparino a «dire e far dire» l'inclusione, ossia divengano consapevoli che se l'esperienza dell'incontro tra diversità non viene mentalizzata attraverso il lungo lavoro della narrazione e della ricerca del senso, è forte il rischio che da tale incontro non nasca nulla che possa dirsi educativo. L'inclusione — da un punto di



vista pedagogico — non è il semplice effetto della convivenza tra diversi, ma un valore educativo e sociale, che per potersi affermare comporta il dovere — da parte degli insegnanti — di assumersi la responsabilità di aiutare gli alunni a dare un nome e un senso ai loro vissuti di contatto con la diversità. I bambini d.v.a. verranno accompagnati alla scuola primaria dalle insegnanti che li hanno seguiti durante gli anni di frequenza alla scuola dell'infanzia per facilitare l'ambientamento nella nuova realtà e per fare da tramite con le insegnanti nuove nella conoscenza dei bambini. Nella prima settimana di scuola a settembre, verrà organizzato un incontro tra le insegnanti della scuola primaria, quelle dell'infanzia e le famiglie, al fine di avviare un confronto sereno e positivo.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Con il termine "inclusione" ci si riferisce alla strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe. Ogni classe, essendo caratterizzata da un'ampia pluralità di bisogni e necessità individuali, si avvale di una didattica inclusiva, intesa come una trasformazione dell'ambiente educativo che coinvolge e favorisce l'intera comunità scolastica. Al centro di questa strategia, vengono così inserite la personalizzazione e l'individualizzazione dell'offerta didattica. La Legge quadro n. 104 del 1992, contenuta nel T.U. dall' art. 312 in poi, garantisce il diritto della persona disabile a godere pienamente della propria libertà, autonomia, integrazione, a livello educativo, sociale, lavorativo. La scuola, di concerto con famiglia e agenzie territoriali extrascolastiche, deve garantire un'opera di prevenzione, recupero, superamento delle difficoltà più o meno gravi che ogni bambino incontra nel suo periodo di crescita. Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è lo strumento per una didattica inclusiva con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia. Il PEI è destinato a periodiche verifiche e cambiamenti, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno. La redazione spetta al Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO). Per gli alunni con bisogni educativi speciali, cioè con disabilità e disturbi evolutivi specifici certificati e non certificati, ma che hanno bisogni che richiedono risposte tempestive a causa di svantaggi socio-economici, culturali e linguistici, viene redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP), un percorso di apprendimento individualizzato e personalizzato mediante metodologie, tempi e strumenti diversificati, insieme all'indicazione di strumenti compensativi e di misure dispensative adottate.

ALFABETIZZAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA



Nelle scuole dell'infanzia del nostro Istituto viene avviato da diversi anni un percorso di accompagnamento all'apprendimento della lingua italiana rivolto ai bambini non italofofoni. Vengono coinvolti i bambini di quattro e cinque anni che seguono un percorso base di conoscenza della lingua italiana legato al gioco e alla lettura di immagini, per arrivare ad esprimere bisogni primari, a comunicare con i compagni, a comprendere le consegne, ad esprimere emozioni e sensazioni, a conoscere un maggior numero di termini e del loro significato. Questo percorso ha la durata di almeno dieci incontri e si tiene dal mese di dicembre ad aprile. Il progetto si avvale dell'aiuto della cooperativa Strade blu.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per gli alunni neoarrivati e non italofofoni vengono organizzati percorsi di L2 per favorire la prima alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua per lo studio. Fin dall'inizio dell'anno scolastico, oltre a un primo sostegno linguistico da svolgere durante le attività curricolari in classe, è prevista l'organizzazione di laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli (livello 0: prima alfabetizzazione – Livello 1 – Livello 2) in orario curricolare e/o extracurricolare, in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero.

LIVELLO 0: PRIMA ALFABETIZZAZIONE

È la fase della "prima emergenza", alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

LIVELLO 1

È la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

LIVELLO 2

È la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione-comprensione appropriazione decontestualizzazione. I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti.



DIDATTICA LABORATORIALE E CLASSI APERTE

SCUOLA PRIMARIA

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO: LABORATORI DI ARTE, MUSICA, ATELIER, BIBLIOTECA SCOLASTICA, SALA COMPUTER

L'ambiente di apprendimento è un luogo di conoscenza ricco e complesso nel quale gli studenti trovano lo spazio per esprimere ed orchestrare le proprie conoscenze, abilità e competenze, dove la collaborazione è indirizzata al raggiungimento di un fine comune, dove la negoziazione di significati porta alla co-costruzione di nuovi saperi. L'utilizzo di metodologie attive e partecipative permette agli studenti di divenire i protagonisti effettivi dei molteplici percorsi di apprendimento proposti. Non solo, una scelta accurata di approcci metodologici cooperativi (cooperative learning, peer education, didattica della discussione, ecc.) permettono l'attivazione di vere pratiche inclusive: la collaborazione tra gli studenti e la messa in gioco delle differenti competenze individuali sono un elemento fondante delle didattiche innovative. L'inclusione, infatti, passa attraverso l'utilizzo consapevole e condiviso di una pluralità di strumenti di indagine, si avvale di dinamiche laboratoriali incentrate sul "fare insieme", sviluppa la capacità di autovalutarsi e contribuire in modo concreto ed efficace al progetto condiviso. La pratica laboratoriale risulta inoltre motivante e gratificante per gli alunni perché consente di vedere concretamente il risultato del proprio lavoro e di percepire i risultati degli sforzi compiuti.

SCUOLA SECONDARIA

Il nostro Istituto promuove una didattica laboratoriale attraverso la realizzazione di laboratori in orario curricolare definiti all'inizio dell'anno, per classi parallele. Tali laboratori hanno l'obiettivo di motivare, creare spazi di esperienza con attenzione allo sviluppo di abilità cognitive, metacognitive e trasversali mediante la realizzazione di "prodotti" materiali e/o intellettuali. La configurazione tradizionale della classe lascia posto ad una disposizione laboratoriale del "fare", funzionale alle discipline coinvolte.

Per le discipline di Italiano, Matematica e Lingue Straniere vengono organizzate in orario curricolare attività con "classi parallele" volte al recupero/consolidamento/potenziamento delle abilità previste per ciascuno studente, offrendo agli studenti occasioni di apprendimento diversificate.



INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'Educazione alla Cittadinanza nella Scuola dell'Infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica, di capire e vivere le regole della stessa. L'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige la partecipazione attiva, agita, degli alunni che, in forma collaborativa, costruiscono i propri saperi in autonomia e responsabilità e partecipano alla costruzione delle regole e alla valutazione. La scuola dell'infanzia ha una consuetudine didattica particolarmente «adatta» a perseguire le finalità dell'educazione civica, poiché, di norma:

- propone ai bambini e alle bambine esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate nell'esperienza;
- le routine e le proposte didattiche sono solitamente olistiche e non parcellizzate in settori o materie;
- i campi di esperienza sono fortemente integrati;
- c'è ampia attenzione allo sviluppo di competenze di corretta convivenza e buona socialità;
- unico grado di scuola che ha un campo di esperienza particolarmente dedicato allo sviluppo delle competenze personali, interpersonali, sociali e civiche, il «sé e l'altro».

Al fine di integrare sistematicamente le azioni di sensibilizzazione previste dalla legge 92/2020 riguardanti i tre nuclei concettuali in essa previsti, è opportuno, ripensare le routine integrando temi relativi alla sostenibilità, alla salute, al benessere, alla solidarietà; potenziare o integrare nei campi di esperienza quanto già previsto nei termini dell'educazione alla corretta convivenza, alla condivisione delle regole comuni, alla partecipazione attiva, al rispetto per il patrimonio ambientale e culturale e per i beni comuni, ed evitare il consumo e lo spreco; inserire in modo consapevole e sistematico la riflessione sui principi costituzionali come «mappa valoriale» per la convivenza quotidiana.

SCUOLA PRIMARIA

Per l'insegnamento dell'EDUCAZIONE CIVICA la Legge 92 del 20 agosto 2019 prevede che siano dedicate alla materia non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico, da ripartire in maniera trasversale tra le discipline.

SCUOLA SECONDARIA

In applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92, l'Istituto ha approvato il curriculum di Educazione Civica, per disciplina, da proporre nelle tre classi della scuola secondaria. L'insegnamento di



Educazione Civica assume carattere di trasversalità a tutti gli insegnamenti con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. L'educazione civica assume così valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. Le ore di insegnamento previste devono essere almeno 33 per ciascun anno scolastico, ripartite tra il primo e il secondo quadrimestre.

Criteria di formazione delle classi

SCUOLA DELL'INFANZIA

I criteri che vengono seguiti per la formazione delle sezioni sono in generale:

- formazione di sezioni il più possibile omogenee per età. Qualora si rendesse necessaria la formazione di una o più sezioni miste, le stesse dovranno rispettare i seguenti criteri: □ non più di 2 età per sezione; □ evitare per quanto possibile la combinazione 3/5 anni; □ l'assegnazione dei docenti alle sezioni miste dovrà avvenire secondo un criterio di ciclicità, in modo che le stesse docenti non si trovino assegnate sempre alla stessa tipologia di sezione.
- divisione equa tra maschi e femmine
- distribuzione equa dei bambini stranieri
- distribuzione equa dei bambini provenienti dal nido
- distribuzione equa dei casi difficili già noti
- distribuzione equa dei bambini diversamente abili: qualora il numero sia elevato, è prevista l'assegnazione di 2 alunni per sezione, elevabili a 3 dopo attenta valutazione dei casi e delle risorse disponibili.
- esigenze familiari: □ preferenza di 1 compagno, purché la scelta sia reciproca; □ in presenza di gemelli o fratelli/sorelle, gli stessi saranno divisi, salvo diversa indicazione della famiglia o degli educatori del nido; □ non saranno tenute in considerazione le richieste di assegnazione a docenti specifici.
- le nuove sezioni restano in osservazione del gruppo docenti per tutta la durata dell'inserimento (1 mese), qualora dovessero emergere delle serie e gravi criticità, la Commissione deciderà per lo spostamento di 1 o più bambini, al fine di garantire un gruppo sezione il più equilibrato possibile.
- gli anticipatori saranno inseriti solo ed esclusivamente se sussistono le condizioni numeriche e dopo attenta valutazione del gruppo classe.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



I criteri che vengono seguiti per la formazione delle classi prime sono in generale:

- la precedenza agli alunni con la residenza nel territorio del Comune di collocazione del plesso.
- in caso di ulteriore disponibilità di posti, l'accoglienza di alunni residenti fuori Comune che ne facciano richiesta e che siano in attesa di cambio di residenza o che abbiano motivate esigenze familiari.

Ogni classe sarà costituita nel rispetto della normativa vigente e in base alle risorse assegnate all'Istituto. In particolare:

- il numero massimo degli alunni non dovrà superare il numero previsto dalla vigente normativa;
- tutte le classi di scuola Primaria saranno miste rispetto la tipologia oraria (Tempo Pieno o Modulo) tranne le scuole primarie di Calendasco e Rottofreno dove le classi saranno solo a tempo pieno; mentre quelle della scuola Secondaria saranno miste rispetto la seconda lingua comunitaria (Spagnolo o Francese).
- tutte le classi saranno equilibrate rispetto: 1) al livello di apprendimento e di socializzazione documentati nella scheda di valutazione ed elaborati collegialmente dai docenti delle équipes pedagogiche, mediante la compilazione della sintesi globale per il passaggio di informazione fra ordini di scuola diversi; 2) al sesso e alla lingua madre; 3) al numero di alunni che hanno frequentato la Scuola dell'Infanzia o la Scuola Primaria dei vari plessi; 4) alla data di nascita (1° o 2° semestre) per ali alunni della Primaria; 5) al numero di DVA, DSA e BES;
- gli alunni DVA sono assegnati alle classi nel rispetto della normativa vigente, sulla base della documentazione prevista ai sensi dell'accordo di programma L.104/92, secondo una suddivisione vantaggiosa per loro stessi ed equa per gli operatori scolastici oltre che adeguata per il clima complessivo del gruppo classe;
- al momento dell'iscrizione le famiglie possono richiedere: 1) il tempo scuola (Tempo Pieno o Modulo per la Scuola Primaria) e la seconda lingua (Francese o Spagnolo per la scuola Secondaria); 2) di stare nello stesso gruppo classe con 1/2 altri compagni, purché la richiesta sia reciproca. Inoltre, la richiesta verrà esaudita solo se sarà possibile a fronte del soddisfacimento dei precedenti criteri.
- al momento dell'iscrizione in nessun caso è possibile esprimere la scelta del docente o della sezione;
- per le classi di 1° Primaria è prevista la composizione provvisoria nelle prime settimane di scuola. Tale composizione può essere confermata o modificata in sede di team dopo al massimo 3-4 settimane di frequenza qualora se ne ravvisassero motivate esigenze;
- gli alunni ripetenti della Scuola Secondaria, di norma, sono inseriti nella stessa sezione di



provenienza eccetto che per motivate esigenze espresse;

- dalle famiglie o dai docenti. La decisione in tal senso viene comunque assunta dal DS sentito il parere dei soggetti coinvolti;
- la scelta del tempo scuola, sottoscritta al momento dell'iscrizione ha validità per l'intera durata del ciclo scolastico. Solo per gravi e documentati motivi la Dirigente Scolastica si riserva eventualmente di ammettere deroga. Non è comunque possibile chiedere un cambio di sezione o di tempo scuola in corso d'anno.

In caso di inserimenti in corso d'anno l'assegnazione dell'alunna/o avverrà rispettando i criteri su esposti a partire dalla classe meno numerosa.

La Commissione per la formazione delle classi Prime si riunisce nel mese di giugno al termine delle lezioni, è presieduta dalla Dirigente Scolastica ed è formata da

- Scuola Primaria: referenti di plesso, un docente delle attuali classi 1° per ogni plesso e un docente per ogni plesso di scuola infanzia;
- Scuola Secondaria: referenti di plesso, un docente delle attuali classi prime per ogni plesso e un docente di classe 5° per ogni plesso di scuola Primaria.

L'abbinamento del gruppo classe neo formato con il team o la sezione viene fatto per sorteggio. Gli elenchi vengono affissi all'albo della scuola.

Reti e Convenzioni attivate

Scuola capofila: Biblòh!

Il progetto Biblòh! è una rete di scuole - attualmente sono 38 scuole, da Belluno a Favignana, 10 delle quali a Piacenza e provincia, e distribuite in 12 regioni - che ha lo scopo di implementare le biblioteche scolastiche, fisiche e digitali, e renderle più aperte e fruibili sia ai ragazzi che ai genitori e alle comunità esterne alla scuola. Tale progetto coinvolge tutte le sedi dell'IC GANDHI, istituto capofila, e ha l'intento di rendere più gradevole e stimolante, nonché più efficiente e funzionale l'utilizzo delle biblioteche scolastiche che si presenteranno con arredi, pavimentazione, luci e cataloghi rinnovati per fungere non più solo come sala di consultazione e lettura, ma anche come ambiente di apprendimento innovativo e luogo di lavoro scolastico con spazi flessibili e mobili in grado di adattarsi alle differenti attività programmate. Non all'attività che si adatta allo spazio ma allo spazio che si adatta all'attività. In questo contesto innovativo, si è voluto ampliare l'accesso alle



informazioni, non più limitato alle sole risorse del patrimonio librario e documentale posseduto, ma esteso ai molteplici contenuti informatici offerti dalle apposite piattaforme dedicate. A tale scopo è stato rinnovato l'abbonamento alla piattaforma MLOL SCUOLA che consentirà ad ogni istituto di creare e sviluppare la propria biblioteca digitale, scegliendo tra 70.000 ebook, 6000 giornali e periodici da tutto il mondo, audiolibri, musica, film, e più di 500.000 oggetti digitali gratuiti, selezionati per le scuole, tra cui ebook, banche dati, e-learning, spartiti. I contenuti della biblioteca digitale, ebook (2 download al mese), audiolibri e l'edicola (ad accesso illimitato) saranno accessibili per il prestito a docenti, allievi e famiglie 7 giorni su 7, 24 ore su 24 tramite computer, smartphone, tablet, e-reader.

Scuola capofila: Centro Risorse dislessia

Il Centro Risorse Dislessia di San Nicolò è dal 2000 il punto di riferimento per tutta la provincia di Piacenza sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Il servizio si pone quale "intermediario" fra le famiglie, le scuole e i servizi specialistici dell'AUSL di Piacenza o di altri servizi accreditati.

Attività offerte:

- attività di sportello informativo e di incontro con genitori, studenti e insegnanti (con colloqui fissati su appuntamento);
- incontri online;
- somministrazione di prove didattiche agli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento;
- consulenza sui percorsi didattici di recupero adeguati in base alle difficoltà riscontrate;
- informazioni sull'uso delle tecnologie dedicate agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento nelle classi prime, seconde e terze delle scuole primarie della provincia di Piacenza grazie al progetto IDDA, giunto al suo ottavo anno, che coinvolge altri 15 Istituti Comprensivi o Direzioni Didattiche della provincia di Piacenza.

Il progetto IDDA prevede la somministrazione di semplici prove standardizzate da parte dei docenti per individuare difficoltà linguistiche, di lettura e calcolo. Le prove vengono svolte il primo anno di scuola primaria da tutti i bambini e vengono riproposte periodicamente fino alla fine del terzo anno agli alunni che continuano a evidenziare difficoltà di apprendimento. Se al termine del periodo di osservazione le difficoltà persistono la scuola può consigliare una valutazione specialistica per un'eventuale diagnosi di DSA.



Reti a cui l'Istituto appartiene:

Scuole che promuovono Salute - ente capofila ASL

Orchestra CinqueQuarti - ente capofila Quarto Circolo Piacenza

Scuole che costruiscono - ente capofila Quarto Circolo Piacenza

"LA SPERIMENTAZIONE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA"

Per le scuole dell'Infanzia di questo Istituto prosegue la sperimentazione "Le scuole che costruiscono" in una rete che comprende molte scuole di Piacenza e provincia. Questa sperimentazione mette al centro il bambino e la sua capacità di costruire un personale e unico itinerario di apprendimento all'interno di contesti, il luogo dove bambini e adulti insieme ricercano il senso di tutte le cose. Adulti e bambini sono costantemente in ricerca-azione, esplorando tutti i territori del sapere. Questa cornice di senso, prevede la lettura, interpretazione e riformulazione del percorso educativo-didattico quotidianamente, seguendo gli spunti, le curiosità, gli interessi e le scelte dei bambini. Tutto il percorso educativo si basa su un'osservazione e una documentazione continua, cogliendo l'inatteso e seguendone il processo insieme ai bambini. Al centro dell'azione didattica si trova un problema da risolvere, generato da un bisogno dei bambini e che si sviluppa attraverso le esperienze e la ricerca. La ricerca parte dall'assemblea, dalle domande generative e dai contributi dei bambini e all'assemblea ritorna dopo le esperienze, per un momento di riflessione e di condivisione nel gruppo. Il gruppo ricerca una risposta che non è mai una chiusura del processo, ma uno snodo che genera una nuova domanda. Tutto ciò necessita di un ambiente ricchissimo di occasioni strutturate e non, di materiale che sia di recupero, non orientato e non strutturato e di tempi lenti e lunghi per esplorare, provare, riorientarsi, pensare, confrontarsi e riflettere. Un'azione educativa sostenuta dalla gioia del fare e dalla scoperta, della passione per la ricerca e dell'utilizzo del gioco come strumento conoscitivo di base.

ALLEGATI:

ALLEGATO OFFERTA FORMATIVA.pdf



Scelte organizzative

Aspetti generali

AREA FIGURE STRUMENTALI	Aree specifiche	Obiettivi - Azioni
1 PTOF 1: Documenti fondativi	PTOF RAV PdM INVALSI	Progettazione offerta formativa nei documenti d'Istituto. Coordinamento del gruppo di lavoro per l'elaborazione, l'analisi e la revisione annuale dei documenti fondativi. Coordinamento delle attività inerenti le operazioni legate all'INVALSI: illustrazione dei risultati in sede collegiale.
2 PTOF 2: Curricolo	CURRICOLO VERTICALE DOCUMENTAZIONE, STRUMENTI DIDATTICI DI ISTITUTO PROCESSI DI VALUTAZIONE	Coordinamento delle attività di progettazione di percorsi didattici e di verifica in continuità. Predisposizione , cura e aggiornamento strumenti e materiali di lavoro. Coordinamento all'interno dell'Istituto delle attività rivolte all'innovazione



		didattica; processi valutativi: aggiornamento ed elaborazione modelli.
3 Interventi e servizi per gli studenti	DVA	Supporto nella predisposizione delle documentazione e alle operazioni correlate alla definizione degli organici di sostegno.
	DSA	Supporto ai Consigli di classe e nella predisposizione della documentazione necessaria. Azioni di formazione docenti per utilizzo di misure compensative e dispensative.
	BES	Contrasto alla dispersione: azione di promozione di percorsi individualizzati e personalizzati; percorsi educativi; gestione sportello.
	ALUNNI STRANIERI	Accoglienza, percorsi di alfabetizzazione, strumenti, materiali, ev. protocollo, rapporti con mediatori e famiglie.
	ORIENTAMENTO	Progettazione di azioni e interventi per l'orientamento scolastico: fornire ad alunni e famiglie una panoramica delle opportunità di formazione nella scuola superiore e nella formazione professionale.
	MONITORAGGIO POST DIPLOMA E RISULTATI A DISTANZA	



4	Innovazione digitale	SUPPORTO A DOCENTI PER L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE INFORMATIZZATE E DEMATERIALIZZAZIONE DIDATTICA DIGITALE	Registro elettronico; Piattaforma Gsuite; raccolta e catalogazione dei materiali. Organizzazione della formazione Disseminare buone pratiche di utilizzo software didattici.
---	-------------------------	--	--

GESTIONE DIRETTA DA STAFF DI PRESIDENZA

RAPPORTI CON ESTERNI	TERRITORIO EELL, ASL e ASSOCIAZIONI EVENTI, MANIFESTAZIONI	Cucire e consolidare rapporti con gli enti esterni, le associazioni, la ASL. Progettare, programmare e gestire eventi interni e/o esterni.
SUPPORTO AL LAVORO DEI DOCENTI	AGGIORNAMENTO FORMAZIONE	Predisposizione e cura di percorsi di formazione e aggiornamento deliberati.

ALLEGATI:

ALLEGATO FORMAZIONE DOCENTE E ATA.pdf